

## FAQ AVVISI PUBBLICI

### TO7.1.1.A

### TO7.1.1.B

Domande	Risposte
<p>Saranno disponibili videoregistrazione e slide dell'incontro? La registrazione sarà disponibile sul sito? Per altri chiarimenti chiederemo su quale indirizzo email?</p>	<p>Gli Avvisi e il materiale di approfondimento è consultabile al link: <a href="https://servizi.comune.torino.it/inclusione/candidatura-progetti/">https://servizi.comune.torino.it/inclusione/candidatura-progetti/</a> per chiarimenti scrivere a: salute@comune.torino.it</p>
<ul style="list-style-type: none"><li>- come avviene la segnalazione dei beneficiari?</li><li>- c'è il vincolo del reddito di cittadinanza per i beneficiari?</li><li>- le persone fragili sono segnalate dai Poli di inclusione? o anche dall'aggancio diretto degli snodi? Come vengono individuate e "segnalate" alle Associazioni?</li><li>- saranno coinvolti i servizi sociali nell'individuazione delle azioni da svolgere?</li><li>- per i beneficiari dell'azione B, è prevista la sottoscrizione di un progetto individuale?</li></ul>	<p>In un'ottica di welfare di comunità, i beneficiari dei progetti potranno essere segnalati sia dai servizi sociali della Città (territoriali e specialistici) sia dagli enti partecipanti all'Avviso. Preliminarmente allo sviluppo progettuale potranno essere individuate congiuntamente modalità operative di raccordo e validazione dei percorsi proposti. Gli enti proponenti e i beneficiari sottoscriveranno i percorsi individualizzati concordati, e potranno utilizzare una modalità informatica condivisa che verrà messa a disposizione.</p>
<p>In riferimento all'Azione C "Abitare sociale e accoglienza solidale" ci sono target specifici a favore dei quali proporre sperimentazioni?  Le reti devono riguardare territori specifici (es: quartieri) o possono essere focalizzate su target/ specifici?</p>	<p><b>Lo sviluppo di modelli abitativi e di soluzioni di accoglienza rappresentano risposte necessarie e urgenti</b> per far fronte sia all'emergenza sfratti che si sta nuovamente proponendo sia per rispondere ai bisogni specifici di alcuni target di popolazione. Si promuovono pertanto proposte progettuali con particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- nuclei familiari, anche numerosi</li><li>- persone fragili, con una particolare attenzione all'ottica di genere, persone con disabilità, persone anziane autosufficienti, giovani, migranti, nuclei genitore -bambino</li></ul> <p>anche proponendo sperimentazioni di soluzioni di mix sociale e prevedendo percorsi di accompagnamento.</p> <p>Non ci sono negli Avvisi indicazioni specifiche in tal senso</p>
<p>In relazione alle proposte progettuali incrementali sul Piano Inclusione Sociale, sia nell'ambito dell'Area 2 sia dell'Area 4:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>A) quando potranno essere approvate e finanziate?</li><li>B) è possibile prevedere la corrispondenza del cronoprogramma con la proposta presentata sull'Avviso React?</li></ul>	<p>A) Tutte le proposte progettuali incrementali sul Piano Inclusione Sociale, sia nell'ambito dell'Area 2 sia dell'Area 4, <b>se presentate indicativamente entro il mese di novembre/inizio dicembre potranno essere finanziate entro dicembre 2021</b>, al fine di garantire l'immediata attivazione delle azioni previste. Le proposte che perverranno successivamente verranno valutate successivamente e ammesse a finanziamento</p>

	<p>compatibilmente con le risorse a disposizione a valere sul Bilancio 2022;</p> <p>B) Tutte le proposte progettuali incrementali sul Piano Inclusionione Sociale, sia nell'ambito dell'Area 2 sia dell'Area 4, potranno prevedere un cronoprogramma coerente con la programmazione REACT. <b>E' quindi ammissibile una durata superiore ai 12 mesi</b> (in relazione alle annualità 2022 e 2023)</p>
<p>Sembra che nell'Avviso TO7.1.1.a le azioni A e B possano essere pensati come fortemente complementari: con il progetto A si incontra il bisogno, si fa segretariato sociale e attivazione di risorse comunitarie e con il B si costruiscono complementariamente risposte individualizzate. Ritenete quindi auspicabile che uno stesso partenariato o partenariati fortemente connessi presentino proposta per entrambe le azioni?</p>	<p>In relazione all'Av TO7.1.1.a, il vincolo rispetto alle modalità di partecipazione è previsto all'art. 2 "I soggetti del Terzo Settore interessati a presentare la propria candidatura, potranno presentare una o più proposte progettuali, una per ciascuna Azione, come singoli proponenti o come capofila o in qualità di partner (tale vincolo rileva solo se percettori di budget)"</p>
<p>- la quota di co-finanziamento del 10% deve essere prevista per singola voce di spesa o è sufficiente che il progetto nella sua totalità abbia il 10% di co-finanziamento?</p> <p>- con riferimento all'avviso A, il cofinanziamento del 10% può essere assegnato dall'ente gestore che rendicontra, ad una sola voce di costo (ad esempio il personale interno), anziché essere ripartito proporzionalmente tra tutte le voci di costo?</p> <p>- il volontariato rientra nel cofinanziamento, il restante deve essere spalmato nelle voci di personale (che verranno riconosciute in piattaforma solo al 90%)?</p>	<p>In relazione ai costi per il personale (interno ed esterno), la quota di cofinanziamento minimo obbligatorio deve essere prevista sulla singola voce di spesa. La quota di co-finanziamento del 10% deve pertanto essere distribuita su tutte le voci di spesa relative al costo del personale. Il volontariato può essere valorizzato solo all'interno della quota risultante dall'applicazione del tasso forfettario del 40%, in quanto si configura come contributo in natura.</p>
<p>Sarà vincolante la residenza nel Comune di Torino? (Si intende quindi che sono esclusi gli stranieri irregolari presenti sul territorio)</p>	<p>Per l'accesso diretto alle misure è richiesta la residenza, anche fittizia (via della Casa Comunale). Si sottolinea che le azioni previste sono finalizzate a sviluppare il tessuto di sostegni e risposte di comunità, rivolti alla più ampia platea di persone.</p>
<p>Il budget di inclusione può essere utilizzato per l'attivazione di tirocini o questi ultimi vanno necessariamente riprogettati sull'area 2? Nel caso sia possibile, come si supera la questione che non possono essere date erogazioni dirette ai beneficiari?</p>	<p>E' possibile prevedere la copertura delle indennità nell'ambito dei fondi REACT; è stata altresì prevista l'apertura di una specifica finestra progettuale per la presentazione di istanze afferenti all'Area 2 del Piano di Inclusionione Sociale che siano integrative e incrementali rispetto alle progettualità presentate a valere sugli avvisi ReAct e che verranno finanziati con fondi che verranno individuati.</p>
<p>Le reti da sviluppare sono solo quelle afferenti a Torino solidale?</p>	<p>La rete territoriale che si intende evolvere è denominata Torino Solidale, aperta alla partecipazione degli enti che vorranno candidarsi per farne parte</p>
<p>Si può partecipare sia alla riapertura dell'area 2 che all'avviso A?</p>	<p>Sì, con progettazioni autonome e istanze separate.</p>
<p>In merito allo sviluppo Enti terzo settore (Avviso 7.1.1.b): nel bando si parla anche di rafforzamento di prossimità e di attivazione delle comunità. Questo significa che un ente del terzo settore può presentare un progetto per l'attivazione di</p>	<p>L'avviso TO7.1.1.b è volto ad accompagnare la sostenibilità del tessuto delle imprese sociali e conseguentemente lo sviluppo di opportunità occupazionali e formative per sostenere le persone in</p>

<p>un servizio e prevedere è questo servizio l'assunzione di un giovane in stato di disoccupazione?</p>	<p>condizione di fragilità e svantaggio ai sensi della normativa comunitaria, attraverso il sostegno ad ambiti di attività economica delle imprese sociali all'interno di Piani generativi d'impresa.</p> <p>Ogni Piano deve prevedere una stima degli effetti in termini di inclusione e coesione sociale attraverso la quantificazione del numero di percorsi occupazionali e/o formativi attivabili e da concludersi entro il periodo di durata del progetto.</p> <p>I tirocini potranno essere previsti, in coerenza con lo sviluppo del cronoprogramma di attività e di spesa, nell'ambito di progettazioni incrementali, che potranno essere oggetto di finanziamenti specifici ulteriori all'interno dell'Area 2 del Piano Inclusione sociale cittadino, previa presentazione di autonoma contestuale istanza.</p>
<p>E' possibile presentare un progetto per entrambi gli avvisi A e B? (premettendo che nel nostro caso parteciperemo come partner all'avviso b, in collaborazione con un'impresa sociale) Possiamo presentare una domanda per il bando dell'abitare sociale ed uno per il sostegno all'abitare sociale?</p>	<p><b>E' possibile partecipare a entrambe le misure (TO7.1.1.a e TO7.1.1.b) a valere sui fondi REACT:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>nell'ambito dell'avviso TO7.1.1.a</b> è possibile presentare <b>una sola proposta progettuale per ciascuna Azione</b>, come singoli proponenti o come capofila o in qualità di partner (<u>tale vincolo rileva solo se percettori di budget</u>).</li> <li>- <b>nell'ambito della misura TO7.1.1.b</b> ciascun ente può partecipare a <b>un solo progetto</b>, in qualità di capofila o di partner.</li> </ul> <p>E' possibile presentare ulteriori istanze di Area 2 o di Area 4 sul Piano Inclusione Sociale cittadino.</p>
<p>Per ogni azione è necessario presentare un progetto o è possibile presentare un unico progetto che afferisca a due azioni?</p>	<p>E' necessario presentare un progetto per ciascuna azione per cui si richiede contributo, sottoscrivendo autonome istanze. Non è possibile presentare un unico progetto che afferisca a due azioni dell'avviso.</p>
<p>- Esiste la possibilità di valorizzare il lavoro del volontariato nel piano finanziario?</p> <p>- La valorizzazione del volontariato quale massimale in % deve rispettare?</p> <p>- In passato non si poteva prevedere nel budget importi superiori a circa 500 Euro per singolo bene strumentale anche come quota massima di ammortamento annuo. Rimane il vincolo di importo per l'acquisto di beni strumentali?</p> <p>- Quali sono i giustificativi ammessi nel 40%? Su quali voci di spesa?</p>	<p>Sì, il volontariato può essere valorizzato ma solo all'interno della quota risultante dall'applicazione del tasso forfettario del 40% per spese diverse da quelle relative al personale, in quanto si configura come contributo in natura.</p> <p>Il volontariato può essere valorizzato al massimo fino alla concorrenza della quota di cofinanziamento</p> <p>Nell'Avviso non sono indicati vincoli di spesa, fatto salvo il richiamo tra i criteri di valutazione della proposta alla congruità delle azioni previste con il piano finanziario.</p> <p>I giustificativi ammessi nella quota calcolata applicando il tasso forfettario del 40% sono relativi alle spese sostenute per costi diversi da quelli relativi al personale.</p>

<p>È possibile fare qualche esempio di costi gestionali?</p>	<p>Sono ammissibili tutti i costi non espressamente esclusi sulla base dell'art. 5 degli Avvisi.</p>
<p>- Nel bando si parla di costi del personale per il coordinamento progettuale che non devono superare il 15%. Cosa si intende esattamente per costi di coordinamento? Quali costi sono ammissibili?</p> <p>- I 4000€ del progetto individuale sono parte del 40% di costi in servizi oppure nei 4000€ sono compresi i costi del personale, diretto e indiretto? Come si calcola poi il contributo medio di 4000 euro per percorso?</p> <p>- Per la costruzione del budget dell'azione B è necessario dalla quota di 4000€ del budget di inclusione medio singolo? Ad esempio presento un progetto da 40000 € devo prendere in carico 10 persone? E nei 40000 ci sono i costi del personale e l'acquisto di servizi (patente etc.)? Posso presentare un budget più alto o è strettamente legato alla quota di 4000 procapite? La persona per la quale non si spende tutto il budget di inclusione, perché il proponente non abbia le risposte ai suoi bisogni può rivolgersi ad altri e se si come si monitora la spesa sull'utente?</p>	<p>Si fa riferimento a attività quali a titolo esemplificativo il Project management, Coordinamento delle Équipe Operatori, Supporto agli operatori; Assessment, gestione amministrativa del progetto,...ecc...</p> <p>L'importo medio semestrale dei budget per l'inclusione possono comprendere tutte le voci di spesa, tra cui i costi del personale. L'indicazione dell'importo medio è funzionale al dimensionamento del budget complessivo in funzione del numero di percorsi individualizzati previsti.</p> <p>Il valore di 4.000 euro è un importo medio semestrale, che può variare in fase di realizzazione progettuale sulla base dei bisogni della persona e del nucleo, come previsto dall'Avviso.</p>
<p>- È possibile chiarire il riferimento al 40% per il costo del personale. Si somma o comprende il 15% per il coordinamento? Ma quindi anche il 10% dei costi generali è compreso nel 40% Se ci sono costi per servizi, per esempio un'autoscuola che fornisce il corso per la patente, piuttosto che un asilo nido che fornisce il servizio ad una mamma sola, dove vanno indicati: non sono costi di personale giusto? Nei costi del personale possiamo inserire solo chi è direttamente coinvolto nelle attività di supporto o anche i costi di altro personale (per es amministrativo)? - Le spese di ristrutturazione rimangono escluse? Anche nell'ambito dell'avviso B sono escluse le spese di ristrutturazione?</p>	<p>Le spese per il personale possono comprendere fino al 15% di spese di personale dedicato al coordinamento.</p> <p>Sul totale del costo del personale si calcola la quota dei costi diversi dal personale (comprensiva dell'acquisto di servizi), applicando il tasso forfettario del 40%; tale quota può comprendere fino al 10% di costi generali.</p> <p>Le spese per ristrutturazioni sono sempre escluse così come quelle per opere infrastrutturali e/o lavori assimilati, comprese quelle per l'adeguamento funzionale dell'immobile e per la ristrutturazione dei locali (cfr. art. 5).</p>
<p>- L'operatore che segue il beneficiario nel percorso, è considerato fuori dal 15% di cofinanziamento?</p>	<p>Il limite del 15% è posto per le spese destinate al personale con funzioni di coordinamento progettuale, quelle per attività direttamente a favore dei beneficiari non sono comprese in questo limite.</p>
<p>- Se i costi di personale sono inferiori al 40% del totale costo progetto... è possibile compensarli con una % più alta di altri costi? Per esempio borse lavoro, utilizzo spazi per corsi, iscrizioni a corsi,...?</p> <p>- Una precisazione su quanto è ammissibile nei costi forfettari del 40%, oltre ad un 10% massimo di spese</p>	<p>Sul totale del costo del personale si calcola la quota dei costi diversi dal personale, applicando il tasso forfettario del 40%.</p> <p>Sono ammissibili tutti i costi non espressamente esclusi sulla base dell'art. 5 degli Avvisi, compresi gli acquisti di servizi.</p>

<p>generali, anche materiali per i destinatari? o servizi specifici realizzati da enti esterni?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'imputazione della voce di personale esterno può comprendere prestazioni professionali in partita iva erogate da soggetti non partner? lo chiedo per la flessibilità dei servizi potenzialmente offerti nei percorsi individualizzati (per esempio necessità di attivare una prestazione professionale utile come risposta individualizzata al bisogno non reperibile all'interno del partenariato di progetto).</li> <li>- Il professionista attivato con partita iva è quindi sempre da imputare ad acquisizione di servizio (quindi soggetto al tasso forfettario)? o No?</li> <li>- Nel caso in cui nella Rt ci fosse un soggetto che può fornire servizi previsti nella voce del 40% (COSTI GESTIONALI DIVERSI DAL PERSONALE), questo partner può erogare l'attività e fatturarla? Ad esempio: se una Coop. accreditata per i servizi formativi, attivasse un corso di formazione professionale breve di interesse per i beneficiari, potrebbe renderlo nel 40%?</li> </ul>	<p>Dipende dal tipo di attività richiesta. Infatti per spese di personale possono intendersi i costi relativi sia al "personale interno" che al "personale esterno" direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento e deve trattarsi di attività erogate direttamente a favore dei destinatari del progetto riferibili agli obiettivi e contenuti progettuali.</p> <p>Ovviamente deve trattarsi di persona fisica con o senza partita IVA.</p> <p>Se nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura nell'Accordo di partenariato, con titolarità di budget, non può essere nel medesimo progetto fornitore di servizi.</p> <p>Se invece nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura in qualità di aderente alla rete di collaborazione (per esempio lettera di adesione) - può essere fornitore di servizi.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse economiche per trasferimenti verso i beneficiari: durante l'incontro del 21 ottobre si è parlato della possibilità di ricavare risorse a copertura delle indennità di tirocinio. Queste risorse sono da individuare all'interno del 40% di spese previste dal budget o è possibile presentare dei piani incrementali a valere su altri finanziamenti (A2)? Nel secondo caso ci confermate a quali fondi si può fare riferimento e con quali modalità?</li> </ul>	<p>E' possibile prevedere la copertura delle indennità nell'ambito dei fondi REACT; è stata altresì prevista l'apertura di una specifica finestra progettuale per la presentazione di istanze afferenti all'Area 2 del Piano di Inclusione Sociale che siano integrative e incrementali rispetto alle progettualità presentate a valere sugli avvisi ReAct e che verranno finanziati con fondi che verranno individuati.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Voci di Budget: sulla base dei dati da imputare nel file di dettaglio del budget viene richiesto di descrivere le voci di spesa. Considerando l'indicazione che ci avete dato di massima flessibilità nella definizione dei percorsi sulla base degli effettivi bisogni individuali, in base a quale criterio - preventivamente - possiamo capire come ripartire le risorse economiche non avendo ancora effettuato un'analisi dei bisogni del bacino di utenti che individueremo?</li> <li>- Tra le spese ammissibili si possono includere: percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze necessarie all'inserimento in tirocinio, acquisto di nuovi macchinari per la produzione (in questo caso la panificazione), spese di marketing?</li> </ul>	<p>Sono ammissibili tutti i costi non espressamente esclusi sulla base dell'art. 5 degli Avvisi, purché si tratti di spese direttamente imputabili al progetto, e si richiama quanto previsto tra i criteri di valutazione della proposta in relazione alla congruità delle azioni previste con il piano finanziario.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vorremmo chiedere se risultano ammissibili i costi di avvio dell'impresa che ancora dobbiamo sostenere, come ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- consulenze per haccp e sicurezza e consulenze di geometra e progettista per apertura e messa a norma di spazi per l'attività di impresa,</li> <li>- pratiche come i permessi per le insegne, le licenze di somministrazione,...</li> <li>- assicurazione RC</li> <li>- estintori</li> </ul> </li> </ul>	<p>Sono ammissibili tutti i costi non espressamente esclusi sulla base dell'art. 5 degli Avvisi, purché si tratti di spese direttamente imputabili al progetto, e si richiama quanto previsto tra i criteri di valutazione della proposta in relazione alla congruità delle azioni previste con il piano finanziario.</p> <p>Per quanto riguarda le indennità di tirocinio, è possibile prevedere la copertura delle indennità nell'ambito dei fondi REACT; è stata altresì prevista l'apertura di una specifica finestra progettuale per la presentazione di</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- affitti, utenze</li> <li>- rimborsi tirocini</li> </ul>	istanze afferenti all'Area 2 del Piano di Inclusion Sociale che siano integrative e incrementali rispetto alle progettualità presentate a valere sugli avvisi ReAct e che verranno finanziati con fondi che verranno individuati
<p>- Buongiorno, scrivo in merito all'avviso pubblico Reti di comunità per l'inclusione. È possibile avere qualche informazione in più su quali sono i costi ammissibili? Ad esempio arredi e infissi possono essere ammissibili se riferiti al progetto?</p>	Sono ammissibili tutti i costi non espressamente esclusi sulla base dell'art. 5 degli Avvisi, purché si tratti di spese direttamente imputabili al progetto, e si richiama quanto previsto tra i criteri di valutazione della proposta in relazione alla congruità delle azioni previste con il piano finanziario.
<p>Le parrocchie possono accedere al bando direttamente o solo come partner?</p> <p>Gli enti ecclesiastici non ETS o senza ramo ETS (es. parrocchie o uffici diocesani) possono essere trattati in maniera equivalente e, dunque, presentare domanda?</p> <p>Rispetto alle morosità, sono esclusi anche i soggetti che hanno un piano di rientro attivo con Soris?</p> <p>La registrazione come associazione presso l'agenzia dell'entrate è da considerarsi equivalente all'iscrizione nel registro delle associazioni? Nel nostro caso, siamo una ONLUS riconosciuta.</p> <p>Siamo un'associazione di volontariato, rientriamo in questo bando?</p>	<p>Gli enti ammissibili devono avere personalità giuridica ed essere qualificabili come ETS ai sensi del D.Lgs. 117/2017; i requisiti di ammissibilità soggettivi devono essere posseduti da tutti i partner beneficiari di contributo pubblico.</p> <p>Il piano di rientro attivo (e regolarmente rispettato) consente di partecipare agli Avvisi ed eventualmente essere destinatari di contributo.</p> <p>Nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2 del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione in uno dei registri regionali o nazionali di settore (Registro OdV e Coordinamenti; Registro APS) o nel Registro Comunale delle Associazioni di cui al Regolamento n. 211 della Città di Torino.</p>
<p>Avviso A: in particolare azione A e B i partenariati sono obbligatori?</p>	No, non è obbligatorio presentare proposte in partenariato. Gli Avvisi prevedono la possibilità di presentare come singolo proponente
<p>Come citato a pagina 7 “un ente percettore di budget può partecipare a un solo progetto per ciascuna azione, in qualità di singolo proponente o di capofila o di partner”, nel caso venga richiesta una collaborazione con una lettera di adesione, è fattibile? Si può come erogatori di servizi rientrando nel 40% forfettario? O è preferibile non formalizzare l'adesione ed eventualmente “vendere” i servizi richiesti? Ci è stato chiesto da un ente di poter collaborare con l'erogazione di alcune ore di formazione, ma vorremmo contestualmente presentare un progetto in partenariato con altre realtà. L'eventuale lettera di adesione ci configura formalmente come partner di progetto?</p>	<p>Se nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura nell'Accordo di partenariato, con titolarità di budget, non può essere nel medesimo progetto fornitore di servizi.</p> <p>Se invece nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura in qualità di aderente alla rete di collaborazione (per esempio lettera di adesione) - può essere fornitore di servizi.</p> <p>La sola lettera di adesione non si configura come partecipazione al partenariato, ma adesione alla rete di collaborazione. In questo caso i costi sostenuti dal partenariato per l'acquisto dei servizi - purché ammissibili - rientrerebbero nel 40% di costi diversi dal personale.</p>
<p>Nelle slide si diceva che possono partecipare tutti gli ETS, mentre nell'istanza di partecipazione si chiede di dichiarare:</p>	Gli enti singoli proponenti o partner devono essere qualificabili come ETS ai sensi del D.Lgs. 117/2017.

<p>iscrizione nell'Albo regionale delle cooperative sociali, ove esistente;  &gt; (in alternativa) iscrizione nel Registro delle Associazioni o atto equivalente;  &gt; (in alternativa) iscrizione nel Registro delle imprese sociali o atto equivalente; potrei avere chiarimenti in merito?</p> <p>Domanda (Avviso A, art. 3; Avviso B, art. 23) Non è chiaro se i titolati a presentare proposte sono esclusivamente Imprese Sociali ai sensi del decreto legislativo 112/2017 oppure Enti senza fine di lucro (perciò anche realtà associative) iscritti alla Camera di commercio. Rispetto all'iscrizione al registro è sufficiente l'iscrizione al registro comunale delle associazioni?</p> <p>Anche i partner devono essere iscritti a qualche registro ETS (regionale comunale ecc)?</p>	<p>Nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2 del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione in uno dei registri regionali o nazionali di settore (Registro OdV e Coordinamenti; Registro APS) o nel Registro Comunale delle Associazioni di cui al Regolamento n. 211 della Città di Torino.</p> <p>Solo per l'Avviso TO7.1.1.B all'art. 2 si prevede che singoli proponenti o capofila possano essere enti di terzo settore iscritti al registro delle imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Provincia di Torino con una sede per lo sviluppo delle attività nel territorio cittadino già attiva o per cui si preveda l'attivazione all'interno della proposta presentata, anche nell'ambito della rete del partenariato. Non sono considerate ammissibili in qualità di singolo proponente o capofila le Cooperative esclusivamente di tipo A.</p> <p>I requisiti di ammissibilità soggettivi devono essere posseduti da tutti i partner, se beneficiari di contributo.</p>
<p>È possibile essere capofila di due progetti su due aree (A, B, C) diverse?</p>	<p>I soggetti del Terzo Settore interessati a presentare la propria candidatura, potranno presentare una o più proposte progettuali, una per ciascuna Azione, come singoli proponenti o come capofila o in qualità di partner (tale vincolo rileva solo se percettori di budget).</p>
<p>Domanda riguardante Avviso A, art. 3: Nel bando non è esplicitato che le APS e ODV non possono essere capofila ma solo partner.</p>	<p>l'Avviso TO7.1.1.A prevede all'art.3 che possano partecipare come singole proponenti, capofila o partner, gli ETS ai sensi dell'art. 4 del Codice Terzo Settore (DLgs 117/2017)</p>
<p>In riferimento a quanto in oggetto vi contattiamo per sapere se il ns. ente che è un'associazione di promozione sociale (iscritta al registro nazionale e iscritta alla camera di commercio di Torino) può partecipare all'avviso pur avendo sede legale fuori Torino.  Le attività ovviamente si intendono realizzate sul territorio di Torino (stiamo pensando ad un ATI con altri soggetti del terzo settore).</p> <p>Il progetto dev'essere collegato a un progetto di cui all'Avviso TO7.1.1.a "Reti di comunità per l'inclusione" ?  I partecipanti al progetto in qualità di tirocinanti dovranno provenire dal programma inclusione del comune di Torino o sarà l'ente proponente a doverli individuare? Le attività di progetto dovranno coinvolgere siti soltanto interni al comune di Torino oppure possiamo prevedere iniziative in altro comune avendo un punto vendita fuori Torino?</p>	<p>Le proposte progettuali devono essere a favore del territorio della Città di Torino  Per quanto riguarda l'Avviso TO7.1.1.B, viene anche previsto dall'art. 2.1 la presenza di una sede per lo sviluppo delle attività nel territorio cittadino già attiva o per cui si preveda l'attivazione all'interno della proposta presentata, anche nell'ambito della rete del partenariato.</p> <p>Negli Avvisi sono previsti i requisiti di partecipazione e ammissibilità</p> <p>In un'ottica di welfare di comunità, i beneficiari dei progetti potranno essere segnalati sia dai servizi sociali della Città (territoriali e specialistici) sia dagli enti partecipanti all'Avviso. Preliminarmente allo sviluppo progettuale potranno essere individuate congiuntamente modalità operative di raccordo e validazione dei percorsi proposti.</p>

<p>1) un soggetto che partecipa al progetto x in qualità di capofila o partner può risultare collaboratore nel progetto y?</p>	<p>Se nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura nell'Accordo di partenariato, con titolarità di budget, non può essere nel medesimo progetto fornitore di servizi. Se invece nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura in qualità di aderente alla rete di collaborazione (per esempio lettera di adesione) - può essere fornitore di servizi. La sola lettera di adesione non si configura come partecipazione al partenariato, ma adesione alla rete di collaborazione. In questo caso i costi sostenuti dal partenariato per l'acquisto dei servizi - purché ammissibili - rientrerebbero nel 40% di costi diversi dal personale.</p>
<p>Vi chiedo alcune specifiche rispetto all'Avviso Pubblico "Reti di comunità per l'inclusione": 2) un soggetto collaboratore può essere anche un fornitore di servizi (ad esempio un'agenzia di formazione dalla quale saranno acquistati corsi o pacchetti formativi)?</p>	<p>Se nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura nell'Accordo di partenariato, con titolarità di budget, non può essere nel medesimo progetto fornitore di servizi. Se invece nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura in qualità di aderente alla rete di collaborazione (per esempio lettera di adesione) - può essere fornitore di servizi. La sola lettera di adesione non si configura come partecipazione al partenariato, ma adesione alla rete di collaborazione. In questo caso i costi sostenuti dal partenariato per l'acquisto dei servizi - purché ammissibili - rientrerebbero nel 40% di costi diversi dal personale.</p>
<p>Volevo avere una precisazione in merito alla possibilità di partecipazione all'avviso pubblico ASSE 7 - Misura TO7.1.1 a .All'interno del punto 3. SOGGETTI AMMISSIBILI e all'interno del punto 43 REQUISITI DI PARTECIPAZIONE non mi è chiaro se una cooperativa con sede legale fuori dal territorio della città di Torino possa partecipare o meno all'avviso. Le azioni e quindi la costruzione dei budget di inclusione possono svilupparsi anche in territori limitrofi alla città di Torino ma in provincia della città di Torino? Possiamo presentare un progetto ubicato nella provincia di Torino?</p>	<p>Le proposte progettuali devono essere a favore del territorio della Città di Torino. Per quanto riguarda l'Avviso TO7.1.1.B, viene anche previsto dall'art. 2.1 la presenza di una sede per lo sviluppo delle attività nel territorio cittadino già attiva o per cui si preveda l'attivazione all'interno della proposta presentata, anche nell'ambito della rete del partenariato.</p>
<p>In cosa consiste il regime semplificato di rendicontazione?</p>	<p>Nell'ambito della Programmazione comunitaria 2007-2013, nell'ottica di realizzare una maggiore semplificazione delle procedure, è stata introdotta con il Regolamento (UE) n. 1083/2006 la possibilità per gli Stati Membri di avvalersi di modalità di semplificazione dei costi (opzioni di costo semplificato). Tali opzioni consentono di rendere meno onerosi i processi amministrativi a carico dei beneficiari e delle autorità nazionali e regionali associati alla gestione finanziaria, al controllo e all'audit, riducendo al contempo la probabilità di errori. Tra le opzioni previste, vi è l'applicazione del tasso forfettario del 40% delle spese dirette di personale ammissibili per coprire i restanti costi ammissibili previsti dagli Avvisi.</p>

<p>Il regime di DE MINIMIS si applica solo su avviso TO7.1.1.b (Avviso B)?</p>	<p>Sì, rileva soltanto per l'avviso TO7.1.1.B</p>
<p>In che modo avviene la rendicontazione del 40% dei costi gestionali visto che avete detto che non viene caricata su piattaforma?</p>	<p>La Città di Torino eserciterà un'attività di verifica in merito alle spese, richiedendo i documenti giustificativi delle spese effettuate al fine di verificare la congruità e veridicità della predetta quantificazione di tali costi, e si riserva di revocare o riparametrare il contributo nel caso in cui attesti la non veridicità delle dichiarazioni e informazioni di carattere contabile, amministrativo e gestionale prodotte.</p>
<p>Non è previsto l'anticipo del contributo ma al raggiungimento del 25% delle voci di spesa sono previsti il pagamento del budget di spesa raggiunti. Presentato il 25% di spesa sostenuto, in quanto tempo si riceverebbe il pagamento? Se il pagamento avvenisse in un tempo lungo potrebbe compromettere la tenuta del progetto.</p>	<p>I tempi sono connessi alla rendicontazione e alla relativa valutazione e approvazione cui consegue la liquidazione degli importi da parte dell'Autorità di Gestione e il conseguente rimborso ai beneficiari a cura della Città di Torino.</p>
<p>CRITERI DI VALUTAZIONE Domanda riguardante Avviso A, articolo 7: Che cosa si intende di preciso per "Proposte migliorative e/o integrative/complementari"?</p>	<p>S'intendono elementi progettuali che qualificano la proposta.</p>
<p>Nel bando si fa uso della definizione "ente attivatore". Che cosa si intende di preciso? Si riferisce al solo capofila o al partenariato nella sua totalità?</p>	<p>Si fa riferimento alla partnership nel suo complesso o al singolo proponente intesi come attori complessivi nell'implementazione del progetto.</p>
<p>Volendo presentare un progetto che, contestualmente, propone SOLUZIONI PER ABITARE SOCIALE (bando area 4)... e... azioni per L'INTEGRAZIONE, EMANCIPAZIONE, RETI TERRITORIALI /React - eu area 7)... è possibile collocare tutto sul bando area 4? vanno creati conti economici separati?</p> <p>Come associazione abbiamo già presentato (prima del 15/10) progetto per la seconda annualità al PIS area 4 - allargando il partenariato e inserendo azioni di formazione e avviamento al lavoro (quindi con preventivo di budget ben maggiore alla prima annualità). Non mi è chiaro cosa dobbiamo fare con bando react. è necessario mandare disponibilità a accedere anche a questi fondi integrativi?</p>	<p>No, si tratta di progettualità diverse, che possono eventualmente sviluppare delle sinergie. Devono pertanto essere presentate progettazioni autonome e istanze separate.</p> <p>Se ritenuto opportuno, eventualmente anche in un'ottica di potenziamento e sviluppo di sinergie è possibile presentare un'ulteriore progettualità a valere sui fondi ReAct EU.</p>
<p>Quesito 1. Nell'azione A Sviluppo di snodi comunità, il personale impiegato nel progetto in attività di accompagnamento sociale-educativo che sia remunerato tramite fattura come libero professionista e/o con ritenuta d'acconto per prestazione occasionale è da considerarsi spesa di personale esterno?</p>	<p>Sì.</p>
<p>Quesito 2. Nell'azione B Percorsi individualizzati e budget di inclusione, nei 4000€ per percorso individuale possono essere incluse le spese per professionisti (es. coach per orientamento, educatori per accompagnamento sociale) che siano impiegati nello sviluppo dei percorsi individuali?</p>	<p>Sì.</p>

<p>Quesito 3. Nell'azione B Percorsi individualizzati e budget di inclusione, vale il principio del 40% (in riferimento al personale impiegato nell'azione) come limite massimo di spese per servizi? Oppure tale limite vale solo per l'azione A e non si applica all'azione B?</p>	<p>Vale per tutte e tre le azioni oggetto dell'Avviso.</p>
<p>Quesito 4. Nell'azione A Sviluppo di snodi di comunità, si possono candidare cordate di enti che sul territorio hanno sviluppato negli ultimi anni azioni di sostegno alimentare auto-organizzato e auto-sostenuto (es. associazioni di comunità straniere che hanno fatto distribuzioni alimentari tramite raccolte fondi / beni interne alle associazioni stesse o con accordi specifici con il Banco Alimentare) ma che non rientrano nell'elenco degli Snodi e dei sotto-Snodi di Torino Solidale?</p>	<p>La rete territoriale che si intende evolvere è denominata Torino Solidale, aperta alla partecipazione degli enti che vorranno candidarsi per farne parte</p>
<p>Vi scrivo per porvi un quesito riferito all'AVVISO Asse 7 - misura TO7.1.1.a - AZIONE B: nell'avviso, a pag.6 è scritto che: "Ciascun budget di inclusione, che potrà essere definito in maniera flessibile sulla base dei percorsi individuali, non può in ogni caso prevedere erogazioni di denaro ai beneficiari per l'acquisizione dei sostegni, ma deve essere esclusivamente utilizzata dall'ente per il pagamento diretto dei sostegni individuati". E inoltre dove vengono elencate a titolo esemplificativo le attività finanziabili rivolte ai beneficiari, non viene portato come esempio quello dei tirocini. DOMANDA 1: Ne dobbiamo desumere che i "tirocini formativi" o "tirocini di inclusione sociale" non siano finanziabili?  DOMANDA 2: Nel caso in cui ci rispondiate che SI, i tirocini sono finanziabili, vi chiedo se si tratta di costi che possono essere ricompresi nel 40% dei costi complessivi, ovvero quelli che vengono parametrati in rapporto 40% sulla base dei costi del personale.</p>	<p>E' possibile prevedere la copertura delle indennità nell'ambito dei fondi REACT; è stata altresì prevista l'apertura di una specifica finestra progettuale per la presentazione di istanze afferenti all'Area 2 del Piano di Inclusione Sociale che siano integrative e incrementali rispetto alle progettualità presentate a valere sugli avvisi ReAct e che verranno finanziati con fondi che verranno individuati.  Devono essere ricomprese nei costi diversi dal personale.</p>
<p>possiamo presentare una domanda per il bando dell'abitare sociale ed uno per il sostegno all'abitare sociale?; - vorremmo presentare la domanda per la Cascina Solidale che è sita in Fiano (TO). Possiamo presentare un progetto ubicato nella provincia di Torino? Segnalo che abbiamo due case di accoglienza ubicate una a Torino ed una a Fiano. - non è previsto l'anticipo del contributo ma al raggiungimento del 25% delle voci di spesa sono previsti il pagamento del budget di spesa raggiunti. Presentato il 25% di spesa sostenuto, in quanto tempo si riceverebbe il</p>	<p>Se si intende una istanza nell'ambito dell'area 4 del Piano Inclusione Sociale e una a valere sui fondi ReAct misura TO7.1.1.a azione C la risposta è sì. Sì, purché sia destinato a beneficiari cittadini di Torino.  Occorre che venga approvata la rendicontazione e richiesto il rimborso dei fondi all'Autorità di Gestione. La tempistica non è al momento quantificabile, ma indicativamente si può parlare di circa 30 giorni dalla domanda di rimborso.</p>

<p>pagamento? Se il pagamento avvenisse in un tempo lungo potrebbe compromettere la tenuta del progetto.</p>	
<p>In particolare, sul <b>budget</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sotto che voce possiamo indicare le borse lavoro, visto che non sono personale interno ed è un ente della partnership a elargirle?</li> <li>2. I costi di bollette e affitti sono da includersi nel 40%, corretto?</li> <li>3. I costi del 40% forfettario sono da rendicontare? Se sì, in che modo? Lo chiedo perché in altri progetti è sufficiente una nota di rimborso e la relazione del progetto in cui si evince l'avanzamento delle azioni.</li> <li>4. Nel progetto si parla di un cofinanziamento del 10%: questo cofinanziamento è relativo al progetto nel suo complesso? Facciamo l'esempio di un progetto da 120.000: deve contemplare 85.700€ (circa) di costi del personale + 34.300 € (circa) costi esterni (su cui non posso cofinanziare, perché come posso cofinanziare l'affitto?) Se devo cofinanziare 12.000 € quella cifra pesa sull'unica spesa cofinanziabile, ossia il costo del personale: quindi il cofinanziamento complessivo diventa del 14%. Diverso è, invece, dire che devo cofinanziare del 10% la spesa delle risorse umane, in questo caso su 120.000 di progetto dovrei cofinanziare 8.570€. Qual è la corretta interpretazione?</li> </ol>	<p>Nel 40% dei costi per diversi dal personale.</p> <p>Sì.</p> <p>Sì, dettagliatamente seguendo le indicazioni che verranno fornite al momento della approvazione del contributo.</p> <p>In relazione ai costi per il personale (interno ed esterno), la quota di cofinanziamento minimo obbligatorio deve essere prevista sulla singola voce di spesa. La quota di co-finanziamento del 10% deve pertanto essere distribuita su tutte le voci di spesa relative al costo del personale. Il volontariato può essere valorizzato solo all'interno della quota risultante dall'applicazione del tasso forfettario del 40%, in quanto si configura come contributo in natura.</p>
<p>Infine una domanda sul <b>partenariato</b>: può un ente essere contemporaneamente partner o capofila di un progetto e sulla stessa linea essere fornitore di un servizio in un altro progetto?</p>	<p>Se nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura nell'Accordo di partenariato, con titolarità di budget, non può essere nel medesimo progetto fornitore di servizi. Se invece nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura in qualità di aderente alla rete di collaborazione (per esempio lettera di adesione) - può essere fornitore di servizi.</p>
<p><b>TASSO FORFETTARIO 40%:</b> l'avviso spiega che il tasso forfettario del 40% rappresenta la cifra massima di spese gestionali imputabile al progetto, calcolando questo 40% sul costo del personale. <b>DOMANDA 3:</b> Si tratta quindi di un cifra massima di spese gestionali? il progetto che avesse ad esempio 80.000 di spese personale, potrebbe prevedere una cifra ad esempio di 20.000 euro in spese gestionali (cioè inferiore ai 32.000 che corrisponderebbero al 40% di 80.000 euro)? Esempi:</p>	<p>Il tasso forfettario del 40% costituisce il massimo della spesa ammissibile per costi diversi dal personale..</p>

<p>per un progetto pari a circa 120.000 euro di importo complessivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le spese di personale possono essere dunque <u>al massimo 85.500 euro e al massimo 34.200 di spese gestionali?</u></li> <li>- Può andare bene anche un progetto che ha 85.500 di spese personale e solo 20.000 di spese gestionali (&lt;34.200) ?</li> <li>- Non può andare bene invece un progetto che abbia ad esempio 10.000 euro di spese personale e 20.000 di spese gestionali, è corretto?</li> </ul>	
<p>Le risorse volontarie possono essere valorizzate come cofinanziamento del progetto? fino a quale cifra o con quali parametri di calcolo? vanno conteggiate nella spese di risorse umane o nella spesa gestionale?</p>	<p>Il volontariato può essere valorizzato solo all'interno della quota risultante dall'applicazione del tasso forfettario del 40%, in quanto si configura come contributo in natura.</p>
<p>Chiedo alcune specifiche rispetto all'Avviso Pubblico <i>"Reti di comunità per l'inclusione"</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) un soggetto che partecipa al progetto x in qualità di capofila o partner può risultare collaboratore nel progetto y?</li> <li>2) un soggetto collaboratore può essere anche un fornitore di servizi (ad esempio un'agenzia di formazione dalla quale saranno acquistati corsi o pacchetti formativi)?</li> </ol>	<p>Occorre fare riferimento all'art. 2 "I soggetti del Terzo Settore interessati a presentare la propria candidatura, potranno presentare una o più proposte progettuali, una per ciascuna Azione, come singoli proponenti o come capofila o in qualità di partner (tale vincolo rileva solo se percettori di budget)"</p> <p>Se nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura nell'Accordo di partenariato, con titolarità di budget, non può essere nel medesimo progetto fornitore di servizi.</p> <p>Se invece nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura in qualità di aderente alla rete di collaborazione (per esempio lettera di adesione) - può essere fornitore di servizi.</p>
<p>1) E ipotizzabile che 1 soggetto partecipi come capofila o partner all'azione A come snodo, come partner di un'azione B incentrato su percorsi di inclusioni aperti ad ambiti d'intervento vari (per i quali le sarà possibile sostenere spese vive o coinvolgere professionisti) senza avere nell'ambito del proprio partenariato una competenza specifica dedicata al lavoro? in ottica di sinergie e ottimizzazione dei fondi, sarà possibile inviare eventuali beneficiari verso agenzie finanziate dello stesso bando con azioni dedicate al lavoro? Le ipotesi potrebbero essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'intervento dell'azione dello snodo intercetta una persona con bisogno lavorativo e lo orienta verso un soggetto beneficiario di finanziamento nell'ambito dell'azione B</li> <li>- lo snodo identifica un nucleo con bisogno di un percorso personalizzato, nell'ambito dell'azione</li> </ul>	<p>I soggetti del Terzo Settore interessati a presentare la propria candidatura, potranno presentare una o più proposte progettuali, una per ciascuna Azione, come singoli proponenti o come capofila o in qualità di partner (tale vincolo rileva solo se percettori di budget)"</p> <p>Se nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura nell'Accordo di partenariato, con titolarità di budget, non può essere nel medesimo progetto fornitore di servizi.</p> <p>Se invece nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura in qualità di aderente alla rete di collaborazione (per esempio lettera di adesione) - può essere fornitore di servizi.</p>

<p>B viene presa in carico per sostegno alle spese della casa e per un percorso di educazione finanziaria, uno dei membri del nucleo presenta bisogno forte di orientamento lavorativo: potrà essere mandato a un'altro progetto con forte competenza in ambito inserimento lavorativo?</p> <p>2) Sempre riguardo all'azione B, sarà possibile aggregare le risorse di più percorsi personalizzati con esigenze simili per costruire dei percorsi di gruppo? Esempio: 5 famiglie in cui i genitori sono in difficoltà nel proprio percorso educativo: possibile creare percorsi di sostegno alla genitorialità di gruppo? oppure aggregare alcune famiglie per una consulenza collettiva sulla gestione delle utenze elettriche e gas rispetto all'ottimizzazione dei consumi?</p> <p>3) In merito alle spese di personale: il collaboratori a partita iva possono essere considerati personale esterno?</p>	<p>Sì, le attività di gruppo possono essere previste</p> <p>Dipende dal tipo di attività richiesta. Infatti per spese di personale possono intendersi i costi relativi sia al “personale interno” che al “personale esterno” direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento e deve trattarsi di attività erogate direttamente a favore dei destinatari del progetto riferibili agli obiettivi e contenuti progettuali.</p> <p>Ovviamente deve trattarsi di persona fisica con o senza partita IVA.</p>
<p>Vorrei delucidazioni nella costruzione del budget per l'avviso in oggetto RETI DI COMUNITÀ PER L'INCLUSIONE Asse 7 - misura TO7.1.1.a Azione B) Percorsi individualizzati e budget di inclusione.</p> <p>Forse faccio confusione, ma non capisco la costruzione del budget per progetti da candidare a questa particolare azione applicando il tasso forfettario del 40% delle spese dirette di personale ammissibili per coprire i restanti costi ammissibili.</p> <p>Anche i budget di inclusione (da conteggiare in fase di candidatura in 4000€ per ogni percorso per 6 mesi) sono da considerare nel 40% dei costi ammissibili generato dai costi di personale, corretto?</p> <p>La mia difficoltà sta nel fatto che nel progetto che stiamo elaborando per questa particolare Azione i costi di personale non sono altissimi a fronte dei budget di inclusione che vorremmo mettere a disposizione, ma se si deve sottostare alla regola</p>	<p>Per le indicazioni relative alla costruzione del budget è possibile fare riferimento alla documentazione relativa agli incontri del 21 ottobre e agli esempi in calce.</p> <p>Il valore di 4.000 euro è un importo medio semestrale, che può variare in fase di realizzazione progettuale sulla base dei bisogni della persona e del nucleo, come previsto dall'Avviso.</p> <p>L'importo medio semestrale dei budget per l'inclusione possono comprendere tutte le voci di spesa, tra cui i costi del personale. L'indicazione dell'importo medio è funzionale al dimensionamento del budget complessivo in funzione del numero di percorsi individualizzati previsti.</p>

<p>del 40% la quota di budget da dedicare ai percorsi individuali si riduce di molto.</p>	<p>Il valore di 4.000 euro è un importo medio semestrale, che può variare in fase di realizzazione progettuale sulla base dei bisogni della persona e del nucleo, come previsto dall'Avviso.</p> <p>Per l'eventuale sviluppo di percorsi individuali potrà essere anche presentata proposta incrementale sull'Area 2 del Piano Inclusionione (con autonoma istanza e separata proposta)</p>
<p><b>Esempio di budget</b></p>	<p>Nella tabella sotto riportata si propone un esempio di budget complessivo nell'ipotesi in cui il sub totale degli altri costi coincida con il 40% delle spese di personale.</p>

1. In questa ipotesi, il costo reale del progetto è calcolato in euro 112.000. Il sub totale degli altri costi (euro 32.000) coincide con il 40% del sub totale costi personale (euro 80.000), pertanto il costo del progetto è ammissibile per l'intero importo di euro 112.000, di cui euro 11.200 dovranno essere oggetto di co-finanziamento.

tipologia di spesa	importo complessivo ammissibile comprensiva del cofinanziamento	contributo 90%	quota cofinanziamento 10%
costi personale interno	60.000,00	54.000,00	6.000,00
costi personale esterno	20.000,00	18.000,00	2.000,00
<b>TOTALE COSTI PERSONALE</b>	<b>80.000,00</b>	<b>72.000,00</b>	<b>8.000,00</b>
<b>TOTALE ALTRI COSTI/COSTI</b>	<b>32.000,00</b>	28.800,00	3.200,00

<b>GESTIONALI</b>			
<b>TOTALE COSTO PROGETTO</b>	<b>112.000,00</b>	<b>100.800,00</b>	<b>11.200,00</b>
applicazione del tasso forfettario del 40% delle spese dirette di personale ammissibili per coprire i restanti costi ammissibili ( <b>opzione semplificata</b> )	<b>32.000,00</b>	28.800,00	3.200,00
<b>TOTALE COSTO PROGETTO AMMISSIBILE</b>	<b>112.000,00</b>	<b>100.800,00</b>	<b>11.200,00</b>

2. In questa ipotesi, il costo reale del progetto è calcolato in euro 105.000. Il sub totale degli altri costi (euro 25.000) tuttavia è inferiore al 40% del sub totale costi personale (euro 32.000), pertanto il costo del progetto è ammissibile per l'importo di euro 105.000, di cui euro 10.500 dovranno essere oggetto di cofinanziamento.

tipologia di spesa	importo complessivo ammissibile comprensiva del cofinanziamento	contributo 90%	quota cofinanziamento 10%
costi personale interno	60.000,00	54.000,00	6.000,00
costi personale esterno	20.000,00	18.000,00	2.000,00
<b>TOTALE COSTI PERSONALE</b>	<b>80.000,00</b>	<b>72.000,00</b>	<b>8.000,00</b>

TOTALE ALTRI COSTI/COSTI GESTIONALI	25.000,00	22.500,00	2.500,00
<b>TOTALE COSTO PROGETTO</b>	<b>105.000,00</b>	<b>94.500,00</b>	<b>10.500,00</b>
applicazione del tasso forfettario del 40% delle spese dirette di personale ammissibili per coprire i restanti costi ammissibili ( <b>opzione semplificata</b> )	32.000,00	28.800,00	3.200,00
<b>TOTALE COSTO PROGETTO AMMISSIBILE</b>	<b>112.000,00</b>	<b>94.500,00</b>	<b>10.500,00</b>

3. In questa ipotesi di budget il costo reale del progetto è calcolato in euro 130.000. Il sub totale degli altri costi (euro 50.000) tuttavia è superiore al 40% del sub totale costi personale (euro 32.000). Il costo del progetto è pertanto ammissibile per il solo importo di euro 112.000, di cui euro 11.200 dovranno essere oggetto di co-finanziamento.

tipologia di spesa	importo complessivo ammissibile comprensiva del cofinanziamento	contributo 90%	quota cofinanziamento 10%
costi personale interno	60.000,00	54.000,00	6.000,00
costi personale esterno	20.000,00	18.000,00	2.000,00

<b>TOTALE COSTI PERSONALE</b>	<b>80.000,00</b>	<b>72.000,00</b>	<b>8.000,00</b>
<b>TOTALE ALTRI COSTI/COSTI GESTIONALI</b>	<b>50.000,00</b>	45.000,00	5.000,00
<b>TOTALE COSTO PROGETTO</b>	<b>130.000,00</b>	<b>117.000,00</b>	<b>13.000,00</b>
applicazione del tasso forfettario del 40% delle spese dirette di personale ammissibili per coprire i restanti costi ammissibili ( <b>opzione semplificata</b> )	<b>32.000,00</b>	28.800,00	3.200,00
<b>TOTALE COSTO PROGETTO AMMISSIBILE</b>	<b>112.000,00</b>	<b>100.800,00</b>	<b>11.200,00</b>